



FOCUS LISTE D'ATTESA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

EDIZIONE 2023

FOCUS LIFE sulle LISTE D'ATTESA Anno 2023

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

www.regione.sardegna.it

LIFE - CENTRO STUDI SULLA SANITÀ

www.lifesardegna.it

Report realizzato nell'ambito del Finanziamento per le attività istituzionali e la realizzazione degli studi sul sistema sociale e sanitario - CUP E89I23001300002, con il contributo della Regione Sardegna di cui alla L. R. 21 febbraio 2023, n. 1, Tabella D”;

Il report "Focus Liste d'Attesa in Sardegna" mira a esaminare il panorama attuale e le evoluzioni nel governo delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie nella regione. La Sardegna, seguendo l'intesa Stato-Regioni, ha implementato il Piano Nazionale per il Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) attraverso il Piano Regionale di Governo delle Liste d'Attesa (PRGLA). Piano rappresenta un impegno concreto verso la gestione ottimizzata della domanda e dell'offerta di prestazioni ambulatoriali e di ricovero ospedaliero, coinvolgendo in questo processo le Aziende Sanitarie, i professionisti sanitari, gli erogatori di servizi e i cittadini.

La Regione Sardegna ha risposto alla necessità di una gestione più efficace delle liste di attesa sanitaria adottando misure specifiche delineate nel PRGLA, le quali includono l'identificazione delle prestazioni soggette a monitoraggio e la definizione dei tempi massimi di attesa per ogni classe di priorità. Questo approccio mira a strutturare un sistema che non solo affronti la domanda esistente ma che anche preveda meccanismi di aggiustamento basati sulle esigenze emergenti della popolazione sarda.

La Trasparenza e il Monitoraggio Come Pilastrini Centrali

Un aspetto fondamentale del PRGLA è il suo impegno verso la trasparenza e la comunicazione istituzionale. I dati sui tempi di attesa, che sono regolarmente pubblicati e aggiornati, rappresentano uno strumento cruciale per valutare l'efficacia delle politiche adottate e per garantire che le informazioni siano facilmente accessibili ai cittadini. Questa pratica non solo migliora la fiducia nel sistema sanitario ma facilita anche una partecipazione più informata e attiva da parte dei cittadini nelle loro scelte sanitarie.

Il monitoraggio dei tempi di attesa viene effettuato in modo proattivo e sistematico. Utilizzando la metodologia RAO (Raggruppamenti di Attesa Omogenei), il sistema classifica le prestazioni in categorie di priorità che riflettono le condizioni cliniche dei pazienti, assicurando così che le risorse siano allocate in modo efficace e che i servizi vengano erogati tempestivamente. La priorità è data dal medico prescrittore che, basandosi su criteri di appropriatezza clinica, determina l'urgenza del servizio richiesto.

Criteri di formazione delle Liste d'Attesa

L'accesso alle prestazioni specialistiche, sia in regime istituzionale sia in L.P., avviene tramite prenotazione al Centro Unico di Prenotazione (CUP) ove sono depositate specifiche griglie che consentono la prenotazione di visite ed esami specialistici, oltre a garantire il rispetto della prioritarizzazione della prenotazione.

La distribuzione delle prestazioni nelle varie sedi di erogazione pubbliche e private convenzionate, ospedaliere e distrettuali, distribuite sul territorio regionale si colloca in un'ottica di rete che ha nel CUP un suo punto di forza e ha fornito un valido contributo organizzativo nel contenimento delle liste d'attesa. Anche l'attività in libera professione è prenotata tramite il sistema CUP per garantire trasparenza e tracciabilità delle prestazioni erogate. Inoltre è previsto di norma il pagamento anticipato delle prestazioni (prima della erogazione).

I cittadini possono prenotare le prestazioni anche via web attraverso il link "CUP on line" che fornisce la prima data disponibile per tutte le strutture che erogano la prestazione richiesta. Oggetto della rilevazione sono le prime visite e le prime prestazioni diagnostico-terapeutiche (non

visite/esami di controllo) il cui monitoraggio è previsto dal Piano nazionale per il contenimento dei tempi di attesa per il triennio in considerazione.

Nonostante i notevoli progressi, la regione si confronta ancora con sfide significative, come evidenziato dai dati che mostrano tempi di attesa estesi in alcune aree, specialmente per prestazioni di alta domanda come la cardiologia e la dermatologia. Queste sfide richiedono un'analisi continua e un aggiustamento delle strategie per rispondere meglio alle esigenze della popolazione.

Il "Focus Liste d'Attesa in Sardegna" si propone di non solo offrire un'analisi dettagliata dei progressi e delle aree di miglioramento. L'obiettivo ultimo è quello di ridurre i tempi di attesa, migliorare l'accesso alle cure e garantire un livello elevato di soddisfazione del paziente, contribuendo significativamente alla qualità complessiva del sistema sanitario regionale.

Tempi attesa per priorità 2021

L'analisi dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie in Sardegna, relativi alla settimana dal 4 all' 8 ottobre 2021, evidenzia un panorama complesso caratterizzato da variabili tempi d'attesa che dipendono sia dalla tipologia di prestazione che dalla classe di priorità assegnata. Questa osservazione dettagliata ci permette di comprendere meglio come il sistema sanitario regionale gestisce le richieste di servizi medici urgenti, programmati e non urgenti. Attraverso un'analisi accurata di questo periodo specifico, è possibile identificare i punti di forza del sistema attuale nonché le aree che richiedono interventi migliorativi, con l'obiettivo di ottimizzare l'accesso alle cure per tutti i pazienti, riducendo così le disparità e garantendo tempi di attesa accettabili per prestazioni critiche. La presente sezione del report si propone di esplorare in dettaglio le dinamiche dei

tempi di attesa, con particolare attenzione alle variazioni tra diverse ASL e tra diverse specialità mediche, offrendo un quadro chiaro della situazione attuale e delle sfide che la Regione Sardegna continua ad affrontare nel campo della sanità pubblica.

Esaminando i dati, è possibile costruire una narrazione che metta in luce le sfide e le dinamiche del sistema sanitario regionale.

In primo luogo, le prestazioni sono categorizzate in base alla priorità: B (Breve, entro 10 giorni) e D (Differibile). La distribuzione delle prestazioni prenotate mostra una tendenza generale verso tempi d'attesa superiori rispetto ai limiti stabiliti per la priorità B, con alcuni casi in cui il tempo medio di attesa supera notevolmente il limite di 10 giorni. Ad esempio, per una prima visita oncologica, la media dei giorni di attesa è di 23 giorni, più del doppio del limite massimo per le prestazioni di priorità B. Questo indica una pressione significativa sulle risorse disponibili e sottolinea la necessità di ottimizzare i processi e aumentare l'offerta di servizi per ridurre i tempi d'attesa.

Per le prestazioni con priorità D, i tempi di attesa medi tendono ad essere più lunghi, riflettendo la natura meno urgente di queste prestazioni. Tuttavia, anche in questa categoria, vi sono variazioni significative che vanno da 22 giorni per una TC del torace a 162 giorni per una rettosigmoidoscopia con endoscopio flessibile. Queste discrepanze riflettono la diversa disponibilità di apparecchiature specialistiche e la variabile domanda regionale per tipi specifici di prestazioni.

Il documento evidenzia anche la complessità della gestione delle liste d'attesa, sottolineando che i tempi di attesa prospettati al momento della prenotazione possono non riflettere la reale prima disponibilità. Fattori come la scelta del paziente e le cancellazioni possono influenzare

significativamente i tempi di attesa effettivi, rendendo la pianificazione e l'ottimizzazione delle risorse una sfida continua.

L'analisi complessiva dei dati rivela un sistema sanitario che, nonostante le difficoltà, cerca di gestire e prioritizzare le esigenze sanitarie della popolazione della Sardegna. L'evidenza dei tempi d'attesa superiori ai limiti previsti per le prestazioni di priorità B solleva questioni importanti sulla capacità del sistema di soddisfare tempestivamente le esigenze dei pazienti, in particolare per le condizioni che richiedono un intervento rapido. Allo stesso tempo, la variabilità dei tempi d'attesa per le prestazioni differibili sottolinea l'importanza di strategie mirate per migliorare l'accesso e ridurre le disparità nell'assistenza sanitaria.

In conclusione, l'analisi dei tempi d'attesa regionali per priorità in Sardegna svela la necessità di interventi mirati per ottimizzare le risorse, migliorare l'efficienza del sistema sanitario e garantire un accesso equo e tempestivo alle cure per tutti i cittadini. Affrontare queste sfide richiederà un impegno coordinato tra le varie entità sanitarie regionali, l'adozione di tecnologie innovative e l'implementazione di politiche sanitarie flessibili che possano adattarsi dinamicamente alle esigenze della popolazione.

La comparazione dei tempi d'attesa per diverse visite mediche in Sardegna, basata sui dati rilevati nella settimana dal 4 all'8 ottobre 2021, evidenzia differenze significative che meritano attenzione per comprendere meglio la gestione delle priorità e l'allocazione delle risorse nel sistema sanitario regionale.

Visite con Priorità B (Breve – entro 10 giorni)

Prima Visita Cardiologica: Il tempo medio di attesa è di 13 giorni, superando il limite di 10 giorni previsto per le prestazioni di priorità B, con

una mediana di 7 giorni. Questo suggerisce che, nonostante alcuni pazienti siano stati in grado di accedere alla visita in tempi relativamente brevi, vi è una coda significativa che allunga il tempo medio di attesa.

Prima Visita Oculistica: Con un tempo medio di attesa di 7 giorni, rispetta il limite di priorità B. La mediana di 7 giorni indica una distribuzione omogenea dei tempi d'attesa per i pazienti.

Prima Visita Ginecologica: Presenta un tempo medio di attesa di 6 giorni, con una mediana di 6 giorni, evidenziando un'efficace gestione delle prenotazioni che si mantiene entro il limite di tempo stabilito per la priorità B.

Visite con Priorità D (Differibile)

Prima Visita Urologica: Mostra un tempo medio di attesa di 123 giorni, con una mediana di 114 giorni. Questi tempi significativamente elevati riflettono le sfide nel soddisfare la domanda per questa specifica specializzazione.

Prima Visita Dermatologica: Ha un tempo medio di attesa di 95 giorni e una mediana di 98 giorni. Anche in questo caso, i tempi di attesa sono elevati, sottolineando la pressione sulle risorse disponibili per questa specialità.

Prima Visita Neurologica: Con un tempo medio di attesa di 59 giorni e una mediana di 48 giorni, mostra tempi più contenuti rispetto ad altre specialità, ma comunque superiori a quanto desiderabile per prestazioni considerate non urgenti.

Tabella dei Tempi di Attesa per le Visite Mediche

Tipo di Visita	Tempo Medio di Attesa (giorni)	Mediana di Attesa (giorni)	Priorità
Prima Visita Cardiologica	13	7	B (Breve – entro 10 giorni)
Prima Visita Oculistica	7	7	B (Breve – entro 10 giorni)
Prima Visita Ginecologica	6	6	B (Breve – entro 10 giorni)
Prima Visita Urologica	123	114	D (Differibile)
Prima Visita Dermatologica	95	98	D (Differibile)
Prima Visita Neurologica	59	48	D (Differibile)
Mammografia Bilaterale	75	45	D (Differibile)
Ecografia dell'Addome Completo	24	18	D (Differibile)
TC dell'Addome Completo senza e con MDC	56	48	D (Differibile)

Questa tabella è organizzata per offrire una visione chiara dei tempi medi e mediani di attesa per varie visite mediche, suddivise per priorità. Le visite con priorità "B" dovrebbero essere garantite entro 10 giorni, mentre le visite con priorità "D" sono più differibili. La tabella evidenzia dove il sistema sta rispettando o superando i limiti di tempo prefissati, permettendo di identificare quali aree necessitano di attenzione e miglioramento.

Altri Esempi Notabili

Mammografia Bilaterale (no screening): Il tempo medio di attesa è di 75 giorni con una mediana di 45 giorni, indicando una discreta variabilità nel tempo di attesa tra i pazienti.

Ecografia dell'Addome Completo: Presenta un tempo medio di attesa di 24 giorni e una mediana di 18 giorni, mostrando una gestione relativamente efficiente di questa tipologia di prestazione.

TC dell'Addome Completo senza e con MDC (Mezzo di Contrasto): Con un tempo medio di attesa di 56 giorni e una mediana di 48 giorni,

rispecchia le sfide nella gestione delle prestazioni diagnostiche complesse.

Queste comparazioni mettono in luce la variabilità dei tempi d'attesa a seconda della tipologia di visita e della priorità assegnata. Se da un lato alcune visite rispettano i limiti di tempo previsti, specialmente quelle con priorità B, altre evidenziano tempi di attesa significativamente superiori, sottolineando l'importanza di interventi mirati per migliorare l'efficienza del sistema e garantire un accesso tempestivo alle cure per tutti i pazienti.

Tempi attesa regionali per azienda 2021

L'analisi dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in Sardegna, considerando i dati raccolti nelle due settimane di rilevazione di luglio 2021, rivela un quadro dettagliato della situazione nelle diverse Aziende Sanitarie Locali (ASL) e negli ospedali della regione. Questa disamina cerca di evidenziare le differenze nei tempi di attesa per prestazioni classificate come priorità B (Breve) e D (Differibile), mettendo in luce le sfide del sistema sanitario regionale.

Il sistema sanitario sardo come riportato nei dati della analisi si confronta con una disparità significativa nei tempi di attesa tra le varie ASL e tra le diverse tipologie di prestazioni. Questa eterogeneità riflette le sfide legate alla distribuzione delle risorse sanitarie, all'accessibilità delle cure e alla gestione delle priorità cliniche. La comparazione tra le prestazioni con priorità B e D dimostra come il sistema tenti di bilanciare l'urgenza delle necessità sanitarie con le limitazioni imposte dalle capacità operative e dalle risorse disponibili.

Priorità B: Tempi di Attesa per le Prestazioni Brevi

I tempi medi di attesa per le prestazioni di priorità B variano ampiamente tra le diverse ASL, con alcuni casi estremi che mettono in luce le sfide specifiche di alcune aree. Ad esempio, la Prima Visita Cardiologica registra tempi di attesa medi che variano da 5 giorni in ASL n. 7 (Sulcis) a 60 giorni in ASL n. 4 (Ogliastra), indicando una pressione sproporzionata sulle risorse disponibili in alcune zone. Analogamente, la Prima Visita Urologica mostra una discrepanza marcata, con tempi di attesa che vanno dai 5 giorni in ASL n. 5 (Oristano) ai 56 giorni in ASL n. 4 (Ogliastra).

Queste variazioni nei tempi di attesa non solo riflettono le differenze nella disponibilità di servizi medici specializzati ma anche le sfide logistiche e demografiche specifiche di ciascuna ASL, come la densità di popolazione, la distribuzione geografica dei servizi sanitari e le politiche di gestione delle liste d'attesa.

Priorità D: Tempi di Attesa per le Prestazioni Differibili

La situazione per le prestazioni di priorità D presenta un quadro altrettanto variegato. La Prima Visita Cardiologica mostra tempi di attesa che oscillano tra i 39 giorni in ASL n. 8 (Cagliari) e i 182 giorni in ASL n. 3 (Nuoro), evidenziando un'ampia gamma di tempi di risposta alle necessità non urgenti. Questo pattern si ripete in varie prestazioni, dove la differenza tra le ASL con i tempi di attesa più brevi e quelli più lunghi supera talvolta i 100 giorni, come nel caso della Prima Visita Dermatologica con un massimo di 333 giorni in ASL n. 8 (Cagliari).

Considerazioni e Strategie per il Futuro

Le evidenti disparità nei tempi di attesa tra le diverse ASL sottolineano l'importanza di strategie mirate per ottimizzare la distribuzione delle risorse sanitarie in tutta la regione. L'adozione di tecnologie avanzate,

come la telemedicina, potrebbe contribuire a ridurre le disparità, migliorando l'accesso alle consulenze specialistiche in aree remote o sotto-servite. Inoltre, una maggiore integrazione tra le ASL e gli ospedali universitari potrebbe favorire un'allocazione più efficace delle risorse specialistiche.

La sfida principale per la Sardegna rimane quella di garantire l'equità nell'accesso alle cure, riducendo i tempi di attesa senza compromettere la qualità del servizio. Ciò richiede un impegno costante nella revisione e nell'ottimizzazione dei processi, nella formazione del personale sanitario e nell'investimento in infrastrutture e tecnologie all'avanguardia.

Concludendo, l'analisi dei tempi di attesa regionali per azienda svela le sfide e le opportunità di fronte al sistema sanitario regionale. Mentre alcune ASL dimostrano una capacità di gestire efficacemente i tempi di attesa, altre sono chiaramente sovraccariche, evidenziando la necessità di un'azione coordinata e di investimenti mirati per migliorare l'accessibilità e l'efficienza delle cure sanitarie in Sardegna.

In questo contesto, la pianificazione strategica e l'allocazione ottimale delle risorse diventano imperative. È essenziale una maggiore collaborazione tra le ASL per condividere best practices e risorse, specialmente nelle aree con maggiore pressione sui servizi sanitari. Investimenti in tecnologie innovative e nell'addestramento del personale possono aiutare a ridurre i colli di bottiglia e migliorare la qualità delle cure.

Inoltre, la promozione di un sistema sanitario più flessibile e reattivo, capace di adattarsi rapidamente alle esigenze cambianti della popolazione, contribuirà a garantire che tutti i cittadini abbiano accesso tempestivo alle cure necessarie. Ciò richiede un'attenta valutazione delle

priorità sanitarie, un impegno verso l'equità nell'accesso alle cure e un dialogo costante tra i decisori politici, i professionisti sanitari e i cittadini.

La trasparenza nei tempi di attesa e nelle procedure di prenotazione può anche aumentare la fiducia dei pazienti nel sistema sanitario, permettendo loro di fare scelte informate riguardo alle loro opzioni di cura. L'impiego di sistemi digitali per la gestione delle liste d'attesa e per la prenotazione delle visite potrebbe semplificare questo processo, rendendo più agevole per i pazienti navigare il sistema sanitario e per le ASL monitorare e gestire le liste d'attesa in modo più efficace.

Infine, un'attenzione particolare deve essere dedicata alle aree con tempi di attesa estremamente lunghi, sia per prestazioni di priorità B che D. Queste aree richiedono interventi urgenti, che possono includere l'aumento del personale, l'espansione delle strutture esistenti o la costruzione di nuovi impianti. Solo attraverso un approccio olistico e integrato sarà possibile affrontare le sfide esistenti e garantire un accesso equo e tempestivo alle cure sanitarie per tutti i cittadini della Sardegna.

In conclusione, i dati sui tempi di attesa per le diverse prestazioni sanitarie nelle varie ASL della Sardegna forniscono una panoramica cruciale delle performance del sistema sanitario regionale. Affrontare le disparità evidenziate da questi dati richiederà uno sforzo concertato e strategie mirate per migliorare l'efficienza, l'equità e la qualità delle cure sanitarie nella regione. Con un impegno costante e un approccio proattivo, è possibile costruire un sistema sanitario più resiliente e reattivo alle esigenze della popolazione sarda.

Segue una comparazione dettagliata dei tempi di attesa per diverse visite mediche all'interno delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) della Sardegna, prendiamo in considerazione alcuni esempi significativi dai dati raccolti nel luglio 2021. Questi esempi evidenziano le variazioni nei tempi di attesa tra le varie ASL per prestazioni di priorità B (Breve) e D (Differibile).

Progressivo	ASL 1 Sassari	ASL 2 Gallura	ASL 3 Nuoro	ASL 4 Ogliastra	ASL 5 Oristano	ASL 6 Medio Campidano	ASL 7 Sulcis	ASL 8 Cagliari	ARNAS Brotzu	AOU Sassari	AOU Cagliari	Regione Sardegna
Prima Visita cardiologica	19	8	8	60	7	6	5	6	7	8	9	13
Prima Visita chirurgia vascolare	n/a	n/a	n/a	14	n/a	n/a	n/a	n/a	3	10	5	7
Prima Visita endocrinologica	7	n/a	8	8	19	4	n/a	20	5	2	n/a	13
Prima Visita neurologica	26	14	22	15	9	6	8	7	6	n/a	8	12
Prima Visita oculistica	10	n/a	7	8	6	4	n/a	6	n/a	13	7	7
Prima Visita ortopedica	15	11	9	14	8	7	n/a	7	n/a	8	10	9
Prima Visita ginecologica	8	5	7	8	6	5	6	4	4	10	6	6
Prima Visita otorinolaringoiatri	15	n/a	8	56	7	9	n/a	7	7	9	n/a	14
Prima Visita urologica	9	7	8	56	5	7	n/a	8	9	8	n/a	9
Prima Visita dermatologica	8	n/a	4	31	6	8	5	10	15	9	8	9
Prima Visita fisiatrica	8	19	9	10	n/a	7	10	5	n/a	n/a	n/a	8
Prima Visita gastroenterologica	18	33	9	3	n/a	n/a	n/a	1	n/a	n/a	10	12
Prima Visita oncologica	n/a	n/a	16	82	6	5	n/a	6	n/a	n/a	1	17
Prima Visita pneumologica	46	n/a	7	9	6	7	n/a	7	5	n/a	n/a	14

*"n/a" indica che il dato non è stato pubblicato dalla pubblica amministrazione.

Variazione significativa osservata con ASL n. 4 Ogliastra con 60 giorni, il che indica una notevole pressione sulla disponibilità di questa specializzazione in particolari aree geografiche.

Prima Visita Urologica:

ASL n. 8 Cagliari: 95 giorni

ASL n. 3 Nuoro: 77 giorni

Con tempi che superano i 2 mesi, queste cifre evidenziano come le prestazioni meno urgenti possano comunque avere tempi di attesa prolungati, influenzando la programmazione dei trattamenti.

Analisi Comparativa

Questa analisi comparativa rivela notevoli differenze nei tempi di attesa tra le ASL della Sardegna, sia per le prestazioni di priorità B che D. Le variazioni tra le ASL per lo stesso tipo di visita riflettono le sfide legate alla distribuzione delle risorse, alla geografia, e alla domanda di specifiche prestazioni sanitarie.

Per affrontare queste disparità, è fondamentale un approccio sistemico che includa l'ottimizzazione delle risorse esistenti, investimenti in nuove tecnologie, e strategie per una distribuzione più equa delle competenze specialistiche. Solo attraverso un miglioramento continuo e mirato delle infrastrutture e dei processi sarà possibile assicurare tempi di attesa ridotti e uniformi in tutta la regione, garantendo a tutti i cittadini un accesso equo e tempestivo alle cure necessarie.

Ecco un riepilogo delle medie dei tempi di attesa per ogni prestazione nelle ASL del nord e del sud:

Progressivo	Media Nord (giorni)	Media Sud (giorni)
Prima Visita cardiologica	13.5	6.5
Prima Visita endocrinologica	7.5	20.0
Prima Visita neurologica	20.0	7.0
Prima Visita oculistica	10.0	6.0
Prima Visita ortopedica	13.0	7.0
Prima Visita ginecologica	6.5	4.0
Prima Visita otorinolaringoiatrica	15.0	7.0
Prima Visita urologica	8.0	8.0
Prima Visita dermatologica	8.0	10.0
Prima Visita fisiatrica	13.5	5.0
Prima Visita gastroenterologica	25.5	1.0
Prima Visita oncologica	n/a	6.0
Prima Visita pneumologica	46.0	7.0

Osservazioni

- **Discrepanze Significative:** Si notano discrepanze significative in alcune aree, come la visita gastroenterologica, dove il nord mostra tempi medi molto più elevati rispetto al sud (25.5 giorni contro 1 giorno). Allo stesso modo, la visita pneumologica ha una notevole differenza (46 giorni al nord contro 7 giorni al sud).
- **Consistenza:** Alcune prestazioni come la visita urologica mostrano una consistenza nei tempi di attesa tra nord e sud, entrambe con una media di 8 giorni.
- **Tendenza Generale:** In generale, il nord tende ad avere tempi di attesa mediamente più lunghi rispetto al sud per la maggior parte delle prestazioni esaminate.

In analisi sui dati relativi ai tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in Sardegna, evidenziando le discrepanze tra le ASL del nord e del sud della regione, esamineremo diversi esempi specifici. Questi esempi illustrano come la distribuzione geografica e la gestione delle risorse sanitarie possano influenzare i tempi di attesa per le visite mediche, sia per le prestazioni di priorità B (Breve) che D (Differibile).

Una discrepanza estremamente marcata nei tempi di attesa per una procedura diagnostica importante come la TC del torace con mezzo di contrasto rivela criticità nell'accesso alle tecnologie diagnostiche avanzate nel sud rispetto al nord.

La discrepanza nei tempi di attesa tra nord e sud della Sardegna riflette una distribuzione disomogenea delle risorse sanitarie e delle infrastrutture. Le regioni del nord, nonostante una popolazione meno densa, mostrano spesso tempi di attesa più lunghi. Al contrario, sebbene il sud benefici di maggiori risorse e infrastrutture, episodi di tempi di attesa estremamente lunghi per certe procedure indicano problemi nella gestione e nell'allocazione delle risorse.

Dall'analisi emerge chiaramente la necessità di interventi mirati soprattutto per ASL dove i tempi di attesa estremamente lunghi richiedono una risposta rapida e efficace. Interventi potrebbero includere l'allocazione di risorse aggiuntive, sia in termini di personale che di attrezzature tecnologiche, nonché la revisione dei processi interni per ottimizzare il flusso di lavoro e migliorare l'efficienza operativa. Inoltre, è essenziale implementare un sistema robusto di monitoraggio e reportistica per tutti i tempi di attesa, assicurando che ogni ASL e AOU sia

responsabile della raccolta accurata e tempestiva dei dati. Questo permetterà non solo di identificare rapidamente aree di preoccupazione ma anche di valutare l'efficacia degli interventi implementati.

Per garantire che tutti i pazienti in Sardegna abbiano accesso equo e tempestivo a procedure diagnostiche essenziali, è fondamentale un impegno continuo e coordinato tra tutte le entità sanitarie della regione. Collaborazioni strategiche, condivisione di risorse e best practices possono ulteriormente contribuire a ridurre le disparità regionali, migliorando complessivamente la qualità dell'assistenza sanitaria in Sardegna. Attraverso tali sforzi congiunti e mirati, è possibile non solo migliorare i tempi di attesa ma anche elevare lo standard di cura, assicurando che ogni cittadino riceva la diagnosi e il trattamento necessari in modo efficiente e giusto.

L'analisi dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie nelle diverse Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU) della Sardegna nel 2021 rivela un panorama complesso e variegato, segnato da notevoli disparità regionali. I dati mostrano differenze significative tra il nord e il sud dell'isola, riflettendo una distribuzione disomogenea delle risorse sanitarie che può influenzare direttamente la qualità delle cure offerte ai cittadini.

Nel sud, le ASL come quella di Cagliari e l'ARNAS Brotzu evidenziano tempi di attesa generalmente contenuti, che si attestano intorno ai 7-9 giorni per procedure critiche come la TC dell'addome completo con MDC. Questi tempi di attesa, sebbene possano rappresentare una sfida per la programmazione delle cure, rimangono entro limiti gestibili che non

compromettono significativamente l'efficacia delle diagnosi e dei trattamenti successivi.

Al contrario, nel nord, l'AOU di Sassari si distingue per un tempo di attesa eccezionalmente lungo, che raggiunge i 158 giorni per la stessa procedura diagnostica. Tale ritardo non solo mette in luce una crisi di accessibilità alle tecnologie diagnostiche avanzate, ma solleva anche preoccupazioni serie sulla possibilità per i pazienti di ricevere cure tempestive e efficaci. Questa situazione potrebbe essere attribuibile a una serie di fattori, tra cui la carenza di infrastrutture adeguate, limitazioni nel personale tecnico specializzato e possibili inefficienze nei processi organizzativi interni alle strutture sanitarie.

La disparità tra nord e sud evidenzia la necessità di un'approfondita riflessione e azione da parte delle autorità sanitarie regionali. ***Per affrontare questi squilibri, è fondamentale una strategia multidimensionale che preveda:***

Investimenti mirati: È essenziale aumentare gli investimenti nelle infrastrutture sanitarie nelle aree più carenti, specialmente nel nord della Sardegna, per garantire una maggiore uniformità nell'accesso alle cure.

Risorse umane: Potenziare la formazione e il reclutamento di specialisti nelle aree con carenze evidenti può aiutare a ridurre i tempi di attesa e migliorare la qualità del servizio sanitario offerto.

Tecnologia e innovazione: L'adozione di nuove tecnologie, come la telemedicina, può essere particolarmente utile nelle aree remote o meno servite, facilitando l'accesso a consulenze specialistiche senza la necessità di lunghi spostamenti.

Gestione delle liste d'attesa: Implementare sistemi più efficaci per la gestione delle liste d'attesa, compresa una migliore pianificazione delle agende e l'utilizzo di software per ottimizzare le prenotazioni e ridurre i tempi di attesa.

Dialogo e collaborazione: Promuovere un maggiore dialogo tra le ASL e condividere le best practices a livello regionale può contribuire a una gestione più equilibrata delle risorse sanitarie, migliorando l'efficienza complessiva del sistema.

Attraverso un approccio olistico e coordinato, basato su investimenti strategici e innovazione, è possibile superare le disparità esistenti e garantire un accesso più equo e tempestivo alle cure sanitarie per tutti i cittadini della Sardegna.

TEMPI analisi per priorità per 2022

L'analisi dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in Sardegna nel 2022, distinte per classe di priorità B (Breve) e D (Differibile), rivela un quadro di grande rilevanza per comprendere l'efficacia del sistema sanitario regionale nel rispondere alle esigenze dei pazienti. Questa analisi si concentra sulle medie, le mediane e i tempi massimi di attesa registrati nelle diverse prestazioni, offrendo uno spaccato dettagliato della situazione attuale e suggerendo aree di miglioramento.

Per le prestazioni di priorità B, che dovrebbero essere garantite entro 10 giorni, si osserva generalmente un buon rispetto di questa soglia, con alcune eccezioni notevoli che indicano punti di tensione. Ad esempio, la Prima Visita Endocrinologica ha una media di attesa di 15 giorni, superando il limite. Questo potrebbe indicare una carenza di specialisti disponibili o un'elevata domanda di queste specifiche prestazioni.

Le prestazioni di priorità D mostrano una variabilità più ampia nei tempi di attesa, con alcune prestazioni che evidenziano medie di attesa considerevolmente lunghe. Per esempio, la Prima Visita Oncologica ha una media di attesa di 111 giorni, molto oltre quanto ragionevolmente aspettato per una prestazione classificata come differibile, riflettendo forse una sottostima della sua urgenza o una scarsità di risorse adeguate per rispondere tempestivamente.

In particolare, emergono delle criticità nei tempi di attesa massimi regionali che possono raggiungere estremi significativi, come i 256 giorni per una Prima Visita Neurologica o i 542 giorni per una Prima Visita Oculistica. Questi dati evidenziano non solo le sfide nella gestione delle liste d'attesa, ma anche le possibili disuguaglianze nell'accesso alle cure tra diverse aree della regione.

Un caso emblematico di queste problematiche è rappresentato dall'AOU Sassari, con tempi di attesa per la TC dell'addome completo che raggiungono i 158 giorni, dimostrando una delle situazioni più critiche all'interno della regione. Questo esempio solleva questioni importanti riguardo l'equità dell'accesso alle procedure diagnostiche essenziali, che sono cruciali per la diagnosi precoce e la gestione efficace delle condizioni mediche.

Qui sotto è presentata una tabella comparativa dei tempi medi di attesa per le prestazioni mediche prioritarie (classe B) nelle regioni nord e sud della Sardegna per gli anni 2021 e 2022.

Progressivo	Media Nord 2021 (giorni)	Media Sud 2021 (giorni)	Media 2022 (giorni)
Prima Visita cardiologica	13.5	6.5	7
Prima Visita chirurgia vascolare	n/a	n/a	6
Prima Visita endocrinologica	7.5	20	15
Prima Visita neurologica	20	7	9
Prima Visita oculistica	10	6	7
Prima Visita ortopedica	13	7	8
Prima Visita ginecologica	6.5	4	5
Prima Visita otorinolaringoiatrica	15	7	9
Prima Visita urologica	8	8	7
Prima Visita dermatologica	8	10	7
Prima Visita fisiatrica	13.5	5	8
Prima Visita gastroenterologica	25.5	1	6
Prima Visita oncologica	n/a	6	7
Prima Visita pneumologica	46	7	7

Osservazioni

1. **Riduzione dei Tempi di Attesa:** Nel 2022, si osserva una generale riduzione nei tempi di attesa per la maggior parte delle prestazioni mediche rispetto al 2021. Ciò potrebbe indicare miglioramenti nell'efficienza del sistema sanitario o altre modifiche operative.
2. **Discrepanze Regionali Diminuite:** Le discrepanze tra nord e sud sembrano essersi ridotte nel 2022, con i tempi di attesa che tendono ad avvicinarsi tra le due regioni. Questo è particolarmente evidente per prestazioni come la visita neurologica e gastroenterologica, dove il nord ha visto una significativa riduzione dei tempi.
3. **Uniformità nei Tempi di Attesa:** Mentre nel 2021 vi erano prestazioni con tempi di attesa molto diversi tra nord e sud, nel 2022 i tempi si sono uniformati maggiormente, indicando un

miglioramento nella distribuzione delle risorse sanitarie o nella gestione delle liste di attesa.

Conclusione

I dati del 2022 mostrano un miglioramento nel sistema sanitario regionale in termini di tempi di attesa, con una riduzione generalizzata e una maggiore uniformità tra le diverse ASL.

I dati del 2022 sui tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in Sardegna riflettono un sistema che, pur affrontando sfide significative, mostra punti di eccellenza ma anche aree di vulnerabilità che necessitano di interventi mirati. L'obiettivo finale deve essere quello di garantire che ogni cittadino abbia accesso tempestivo e equo alle cure necessarie, riducendo le disparità esistenti e migliorando l'efficacia complessiva del sistema sanitario regionale.

Comparazione dei dati specifici:

L'analisi dei tempi di attesa per la Prima Visita Endocrinologica in Sardegna nel 2022 rivela significative disparità tra le diverse Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU). Mentre alcune ASL come Oristano e Sulcis mostrano tempi di attesa molto brevi di solo 4 giorni, indicando una gestione efficiente, altri, come l'ASL n. 4 Ogliastra e l'AOU Sassari, evidenziano tempi di attesa estremamente lunghi, rispettivamente 91 e 81 giorni. Queste discrepanze sottolineano problemi di distribuzione delle risorse endocrinologiche o inefficienze gestionali che potrebbero ritardare diagnosi e trattamenti essenziali per i pazienti. La situazione è particolarmente critica in aree dove i tempi di attesa superano notevolmente la norma, potenzialmente aggravando le condizioni dei pazienti che necessitano di cure specialistiche urgenti. Per

affrontare queste criticità, è fondamentale un rafforzamento delle risorse nelle aree più carenti, l'implementazione di procedure standardizzate per la gestione delle liste d'attesa su scala regionale e l'istituzione di un sistema di monitoraggio continuo. Questi passaggi sono cruciali per garantire che tutti i cittadini sardi abbiano accesso equo e tempestivo alle cure endocrinologiche, riducendo le disparità esistenti e migliorando l'efficacia complessiva del sistema sanitario della regione.

L'analisi dei tempi di attesa per la Spirometria Semplice in Sardegna nel 2022 mette in luce una disuguaglianza notevole tra le varie Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU), con alcune aree che evidenziano tempi di attesa estremamente lunghi, mentre altre mostrano un'eccellenza nella rapidità di accesso ai servizi diagnostici. In particolare, l'ASL n. 1 Sassari presenta un tempo di attesa di 238 giorni, un valore sorprendentemente alto che solleva preoccupazioni serie riguardo l'efficienza del servizio e l'accesso equo alle prestazioni diagnostiche essenziali. Al contrario, l'ASL n. 8 Cagliari registra un tempo di attesa di soli 3 giorni, dimostrando un livello di efficienza e di gestione delle risorse che dovrebbe servire da modello per altre aree della regione.

La disparità così marcata, con una differenza di 235 giorni tra i due estremi, sottolinea non solo le sfide logistiche e di gestione delle risorse, ma anche le potenziali implicazioni sulla salute dei pazienti. Un ritardo così prolungato nell'accesso a un test diagnostico fondamentale come la spirometria può ritardare la diagnosi e il trattamento di condizioni respiratorie, potenzialmente aggravando le patologie e influenzando negativamente gli esiti per i pazienti. Questa situazione pone in evidenza l'importanza di un'equa distribuzione delle risorse sanitarie e della

necessità di standardizzare l'accesso alle cure in modo più uniforme su tutto il territorio regionale.

Per affrontare queste criticità, è essenziale adottare misure mirate, come il potenziamento delle capacità diagnostiche nelle aree con i tempi di attesa più lunghi, migliorando sia le infrastrutture che il numero di personale qualificato. La revisione e l'ottimizzazione delle procedure di gestione delle liste d'attesa possono contribuire a una distribuzione più efficiente delle risorse, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'accesso ai servizi. Inoltre, l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo dei tempi di attesa permetterebbe di identificare tempestivamente le aree di crisi e di intervenire con azioni correttive adeguate.

In conclusione, mentre alcune ASL in Sardegna mostrano eccellenze nel servizio, altre soffrono di inefficienze che necessitano di interventi urgenti. L'obiettivo deve essere quello di garantire che tutti i cittadini sardi abbiano accesso equo e tempestivo alle cure diagnostiche essenziali, come la spirometria, per garantire una gestione ottimale della salute respiratoria. Solo attraverso sforzi congiunti e coordinati, mirati all'ottimizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, si può sperare di ridurre le disparità esistenti e migliorare complessivamente la qualità del sistema sanitario regionale.

Tabella attesa per l'azienda per Comuni

Visita	ASL Sassari	ASL Gallura	ASL Nuoro	ASL Ogliastra	ASL Oristano	ASL Medio Campidano	ASL Sulcis	ASL Cagliari	ARNAS Brotzu	AOU Sassari	AOU Cagliari	Media Regionale
Prima Visita Cardiologica	78	194	182	115	125	110	90	74	44	198	259	111
Prima Visita Chirurgia Vascolare	10	N/A	243	4	N/A	N/A	N/A	N/A	24	N/A	65	138
Prima Visita Endocrinologica	120	1	253	124	14	124	41	67	51	135	3	116
Prima Visita Neurologica	116	47	144	51	39	107	96	53	119	N/A	96	89
Prima Visita Oculistica	100	137	188	98	147	89	100	99	83	N/A	156	119
Prima Visita Ortopedica	31	49	90	10	75	83	35	41	217	45	N/A	46
Prima Visita Ginecologica	22	17	31	20	16	61	N/A	14	5	33	54	23
Prima Visita Otorinolaringoiatrica	56	9	118	167	98	145	74	49	3	31	N/A	69
Prima Visita Urologica	23	54	109	11	113	96	90	44	141	161	N/A	68
Prima Visita Dermatologica	32	N/A	125	66	74	145	54	93	44	233	107	129
Prima Visita Fisiatrica	33	47	42	115	38	42	48	16	N/A	N/A	N/A	30
Prima Visita Gastroenterologica	27	51	204	N/A	N/A	31	N/A	13	7	N/A	150	61
Prima Visita Oncologica	26	N/A	4	N/A	N/A	4	N/A	19	N/A	13	N/A	13
Prima Visita Pneumologica	69	198	112	167	N/A	N/A	46	34	266	113	N/A	80

*"n/a" indica che il dato non è stato pubblicato dalla pubblica amministrazione.

Per esempio, L'analisi dei tempi di attesa per l'Elettromiografia semplice (EMG) nelle diverse ASL della Sardegna mostra una drastica differenza tra le regioni, riflettendo una disparità significativa nella distribuzione delle risorse sanitarie e nelle capacità diagnostiche tra nord e sud dell'isola.

Ecco la tabella per i dati riguardanti i tempi medi di attesa per la prestazione di Elettromiografia semplice (EMG) nelle ASL di Sassari e Cagliari nel 2022:

Prestazione	ASL Sassari (giorni)	ASL Cagliari (giorni)
Elettromiografia semplice [EMG]	168	6

Questa tabella evidenzia una notevole discrepanza nei tempi di attesa tra le due ASL, con Sassari che presenta un tempo di attesa significativamente più alto rispetto a Cagliari. Questa estrema variazione indica che mentre alcune aree sono ben servite, permettendo un accesso rapido e efficiente alle indagini neurologiche essenziali come l'EMG, altre, come Sassari, affrontano gravi sfide che possono ritardare significativamente la diagnosi e il trattamento di condizioni neurologiche. Tale situazione potrebbe derivare da una serie di fattori, inclusa una carenza di personale specializzato o di attrezzature adeguate nella regione nord, oppure da una gestione meno efficace delle liste di attesa. Per mitigare queste disparità, sarebbe cruciale investire in risorse aggiuntive per le aree più colpite, migliorare la formazione e il reclutamento di specialisti e aggiornare le attrezzature diagnostiche. Un approccio così mirato non solo migliorerebbe l'equità dell'accesso alle cure sanitarie ma anche la qualità del servizio offerto ai pazienti di tutta la Sardegna.

Tabella Comparativa dei Tempi di Attesa per Visita (in giorni)

Prestazione	Codice Prestazione	N. Prestazioni Prenotate	Media gg 2018	Mediana gg 2018	Media gg 2022	Mediana gg 2022	Max gg 2022
Prima Visita Cardiologica	89.7	2730	69	47	103	7	408
Prima Visita Chirurgia Vascolare	89.7	73	84	40	30	7	138
Prima Visita Endocrinologica	89.7	619	108	98	133	15	116
Prima Visita Neurologica	89.13	913	60	28	256	9	89
Prima Visita Oculistica	95.02	2645	119	104	542	7	119
Prima Visita Ortopedica	89.7	1517	37	34	439	8	46
Prima Visita Ginecologica	89.26	554	36	28	151	5	23
Prima Visita Otorinolaringoiatrica	89.7	1523	35	25	313	9	69
Prima Visita Urologica	89.7	653	111	76	161	7	68
Prima Visita Dermatologica	89.7	1332	48	48	291	7	129
Prima Visita Fisiatrica	89.7	1070	28	21	278	8	30
Prima Visita Gastroenterologica	89.7	209	88	84	58	6	61
Prima Visita Oncologica	89.7	17	16	7	5	7	13
Prima Visita Pneumologica	89.7	457	61	48	118	7	80

Questa tabella illustra le differenze tra i dati del 2018 e quelli del 2022, mostrando un aumento generalizzato dei tempi di attesa per la maggior parte delle visite specialistiche. È evidente che, nonostante gli sforzi per migliorare l'efficienza del sistema sanitario, ci sono ancora significative aree di miglioramento, specialmente nella gestione delle liste d'attesa per le visite più critiche come la neurologia e l'oculistica, dove i tempi massimi di attesa hanno raggiunto livelli allarmanti nel 2022.

Prendendo in considerazione diverse visite specialistiche, osserviamo che:

Prima Visita Cardiologica: Mostra un ampio spettro di tempi di attesa che variano drasticamente da 44 giorni in ARNAS Brotzu a 259 giorni in AOU Cagliari. Questa vasta gamma suggerisce una disparità nell'accesso ai servizi cardiologici, con il sud dell'isola, in particolare Cagliari, che mostra una capacità notevolmente inferiore di gestire le richieste in modo tempestivo rispetto ad altre aree.

Prima Visita Chirurgia Vascolare: Con tempi che vanno da 4 giorni in ASL n. 4 Ogliastra a 243 giorni in ASL n. 3 Nuoro, si evidenzia una distribuzione estremamente variabile delle competenze chirurgiche vascolari. Molti valori non disponibili indicano inoltre una potenziale mancanza di trasparenza o di raccolta dati.

Prima Visita Endocrinologica: Anche qui troviamo una forte variazione, da 1 giorno in ASL n. 2 Gallura a 253 giorni in ASL n. 3 Nuoro. Queste differenze estreme possono riflettere una carenza di endocrinologi in certe aree, o inefficienze nei sistemi di prenotazione.

Prima Visita Neurologica e Oculistica: Entrambe queste specialità mostrano significative disparità, con tempi di attesa che raggiungono i 188 giorni per l'oculistica e 144 giorni per la neurologia in certe ASL. Questi lunghi periodi di attesa non solo ritardano le diagnosi e i trattamenti necessari, ma possono anche portare a deterioramenti nelle condizioni dei pazienti.

Fattori Influencing Disparità

Le disparità osservate possono essere attribuite a vari fattori, tra cui:

Distribuzione delle Risorse: Il numero di specialisti disponibili e l'accesso a equipaggiamenti moderni possono variare significativamente da una ASL all'altra.

Gestione delle Liste d'Attesa: Differenze nei sistemi di gestione possono influenzare l'efficienza con cui le prenotazioni sono processate e gestite.

Politiche Regionali e Finanziamenti: Le politiche di finanziamento e le priorità stabilite a livello regionale possono influenzare quanto rapidamente le risorse sono allocate e utilizzate efficacemente.

La tabella mostra un incremento significativo dei tempi di attesa nel 2022 rispetto al 2018 per molte visite specialistiche, con particolare attenzione alle aree come neurologia e oculistica, dove i tempi massimi di attesa sono drammaticamente elevati. L'aumento della media dei giorni di attesa rispetto al 2018 suggerisce che ci possono essere state riduzioni nelle risorse disponibili o inefficienze crescenti nel sistema sanitario. Queste tendenze necessitano di un'analisi approfondita per identificare le cause sottostanti e implementare strategie mirate per migliorare l'efficienza del sistema sanitario, garantendo che le prestazioni mediche siano erogate in maniera tempestiva e equa.

Tabella di Monitoraggio per 14 Visite con Max 30 Giorni di Attesa

Visita	N. Prestazioni Prenotate	Media gg Attesa	Mediana gg Attesa	Max 30 gg
Prima Visita Cardiologica	2730	103	7	408
Prima Visita Chirurgia Vascolare	73	30	7	138
Prima Visita Endocrinologica	619	133	15	116
Prima Visita Neurologica	913	256	9	89
Prima Visita Oculistica	2645	542	7	119
Prima Visita Ortopedica	1517	439	8	46
Prima Visita Ginecologica	554	151	5	23
Prima Visita Otorinolaringoiatrica	1523	313	9	69
Prima Visita Urologica	653	161	7	68
Prima Visita Dermatologica	1332	291	7	129
Prima Visita Fisiatrica	1070	278	8	30
Prima Visita Gastroenterologica	209	58	6	61
Prima Visita Oncologica	17	5	7	13
Prima Visita Pneumologica	457	118	7	80

Osservazioni e Conclusioni

Questa tabella offre una visione complessiva delle prestazioni monitorate, evidenziando non solo il numero di prestazioni prenotate ma anche la media e la mediana dei giorni di attesa per ciascuna categoria di visita. Si può notare una notevole variazione nei giorni di attesa, con alcuni servizi che superano largamente i 30 giorni massimi di attesa stabiliti come obiettivo, indicando aree del sistema sanitario regionale che richiedono attenzione immediata per migliorare la tempestività delle cure.

Inoltre, la discrepanza tra la mediana e i massimi giorni di attesa suggerisce che, sebbene molti pazienti ricevano servizi in tempi ragionevoli, esiste un numero significativo di casi in cui i tempi di attesa sono eccessivamente lunghi. Questo potrebbe indicare la presenza di

problemi strutturali o di gestione che impattano negativamente sulla capacità di rispondere efficacemente alle esigenze sanitarie dei cittadini. La soluzione a questi problemi richiederà un'analisi dettagliata delle cause sottostanti e l'implementazione di strategie mirate per ridurre i tempi di attesa, assicurando un accesso più equo e tempestivo alle cure mediche necessarie.

Nel 2023, la Regione Sardegna ha continuato a monitorare i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali attraverso un sistema istituzionale che categorizza le visite secondo la loro urgenza in classi di priorità: B (Breve), D (Differibile) e P (Programmata). L'analisi dei dati raccolti nella settimana dall'2 al 6 ottobre 2023 offre una visione approfondita dell'efficienza del sistema sanitario regionale e delle sue capacità di rispondere alle esigenze dei pazienti in tempi appropriati.

Dettagli e Risultati del Monitoraggio

Il monitoraggio ha rivelato variazioni significative nel rispetto dei tempi massimi garantiti per le diverse classi di priorità:

Priorità B (Breve): Quasi tutte le prestazioni di questa categoria hanno mantenuto un rispetto del 100% dei tempi massimi garantiti, riflettendo un'alta efficienza nel trattare le situazioni più urgenti. Ad esempio, la Prima Visita Cardiologica ha registrato 353 prenotazioni con priorità B, tutte gestite entro i tempi massimi.

Priorità D (Differibile): Qui, i risultati sono stati più variabili. Mentre alcune prestazioni come la Prima Visita Dermatologica hanno mostrato un

elevato rispetto dei tempi (con il 43% delle 123 prenotazioni gestite in tempo), altre, come la Prima Visita Endocrinologica, hanno evidenziato gravi ritardi, con solo l'8% delle 89 prenotazioni che hanno rispettato i tempi previsti.

Priorità P (Programmata): Anche in questa categoria si sono viste importanti discrepanze. La Prima Visita Ginecologica ha ottenuto un rispetto del 100% dei tempi per tutte le 24 prenotazioni, mentre la Prima Visita Pneumologica ha avuto solo il 49% delle 37 prenotazioni trattate entro i limiti di tempo.

Analisi delle Discrepanze e delle Sfide

Le discrepanze osservate riflettono una serie di sfide operative e di risorse:

Risorse e Capacità: La variabilità nel rispetto dei tempi può indicare differenze nelle risorse disponibili, come il numero di specialisti o l'accesso a equipaggiamenti diagnostici, particolarmente nelle aree meno urbanizzate o in quelle con una maggiore domanda di servizi sanitari.

Gestione delle Liste d'Attesa: L'efficacia della gestione delle liste d'attesa varia significativamente tra le diverse unità sanitarie. Alcune possono avere sistemi più efficaci per prioritizzare i casi urgenti o per riorganizzare le agende in risposta a variazioni nella domanda.

Politiche di Prenotazione e Accesso: La differenza nei tempi di attesa può anche riflettere le politiche di prenotazione, compresa la flessibilità offerta ai pazienti e la priorità data ai casi in base alla gravità percepita o alle indicazioni cliniche.

Raccomandazioni per il Miglioramento

Per affrontare queste sfide e migliorare l'equità e l'efficienza del sistema sanitario, si raccomandano i seguenti interventi:

Ottimizzazione delle Risorse: Rivedere la distribuzione delle risorse sanitarie per assicurare che siano allineate con i bisogni della popolazione, soprattutto aumentando il personale nelle specialità con i maggiori ritardi.

Miglioramento dei Sistemi di Gestione delle Liste d'Attesa: Implementare tecnologie avanzate e formazione specifica per i responsabili della gestione delle agende, per ottimizzare la programmazione delle visite.

Monitoraggio Continuo e Feedback: Mantenere un sistema di monitoraggio regolare dei tempi di attesa e utilizzare i dati raccolti per feedback continui e miglioramenti iterativi del processo.

In conclusione, mentre il sistema sanitario della Sardegna mostra punti di eccellenza nell'aderenza ai tempi di attesa per le prestazioni urgenti, le significative variazioni nelle performance per le categorie differibili e programmate sottolineano la necessità di un impegno continuo per migliorare la gestione delle risorse e dei processi al fine di garantire un accesso tempestivo e equo alle cure per tutti i cittadini.

Tabella di Monitoraggio per le Prestazioni Sanitarie in Sardegna

Prestazione	Priorità B (% entro tempi max)	Priorità D (% entro tempi max)	Priorità P (% entro tempi max)
Prima Visita Cardiologica	1	0,19	0,46
Prima Visita Chirurgia Vascolare	1	0,44	0,56
Prima Visita Endocrinologica	1	0,08	0,25
Prima Visita Neurologica	1	0,44	0,23
Prima Visita Oculistica	0,97	0,26	0,56
Prima Visita Ortopedica	0,98	0,43	0,8
Prima Visita Ginecologica	1	0,86	1
Prima Visita Otorinolaringoiatrica	0,96	0,41	0,91
Prima Visita Urologica	0,97	0,3	0,68
Prima Visita Dermatologica	1	0,43	0,88
Prima Visita Fisiatrica	0,96	0,54	1
Prima Visita Gastroenterologica	1	0,23	0,48
Prima Visita Oncologica	0,9	1	1
Prima Visita Pneumologica	1	0,19	0,49

Questa tabella illustra chiaramente come, nonostante l'alta aderenza ai tempi di attesa per le visite con priorità B, ci siano ancora sfide significative per le visite con priorità D e P. Questo suggerisce che, mentre il sistema sanitario regionale è in grado di gestire efficacemente le situazioni più urgenti, potrebbero esserci aree di miglioramento per gestire le prestazioni con meno urgenza ma ancora critiche per il benessere dei pazienti.

Nel 2023, la gestione dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali in Sardegna è stata caratterizzata da una serie di sfide e successi che riflettono sia le complessità del sistema sanitario regionale sia le politiche attuate per migliorare l'efficienza e l'equità nell'accesso alle cure. Questa analisi critica esamina come la regione ha gestito i tempi di attesa per le prestazioni di primo accesso, categorizzate in classi di priorità B (Breve),

D (Differibile) e P (Programmata), e propone raccomandazioni per superare le difficoltà riscontrate.

Rispetto dei Tempi Massimi

Secondo i dati raccolti nel 2023, la Regione Sardegna ha mostrato un notevole impegno nel rispettare i tempi massimi di attesa per le prestazioni con priorità B, con la maggior parte delle prestazioni in questa categoria che ha raggiunto un rispetto dei tempi prossimo al 100%. Questo è indicativo di un sistema che risponde efficacemente alle esigenze urgenti dei pazienti. Tuttavia, la situazione è meno ottimale per le prestazioni con priorità D e P, dove si osservano percentuali di rispetto significativamente inferiori. Per esempio, solo l'8% delle prenotazioni per visite endocrinologiche con priorità D ha rispettato i tempi massimi, segnalando un punto critico nel sistema che richiede attenzione immediata.

Impatto sui Pazienti

I ritardi nell'accesso alle prestazioni programmate e differibili non solo compromettono la qualità della vita dei pazienti, ma possono anche aggravare le condizioni di salute, portando a complicazioni che sarebbero potute essere evitate con un intervento tempestivo. Questo pone un onere significativo sia sui pazienti che sul sistema sanitario, aumentando i costi a lungo termine per trattamenti più complessi e urgenti che avrebbero potuto essere prevenuti.

Raccomandazioni

Per migliorare la situazione dei tempi di attesa in Sardegna, si raccomandano le seguenti strategie:

Investimenti mirati: Incrementare l'investimento in risorse umane e tecnologiche nelle specialità e nelle aree con i maggiori ritardi.

Riforma della gestione delle liste d'attesa: Introdurre innovazioni tecnologiche per un sistema di prenotazione più efficiente e trasparente, che prioritizzi i pazienti in base al bisogno clinico oltre che alla cronologia della richiesta.

Formazione continua: Potenziare la formazione del personale sanitario su gestione delle risorse e tecniche di ottimizzazione delle liste d'attesa.

Monitoraggio e valutazione: Implementare un sistema di monitoraggio continuo che permetta di rilevare in tempo reale le aree di inefficienza e di intervenire rapidamente per risolverle.

Conclusione

Il sistema sanitario della Sardegna ha mostrato capacità di rispondere efficacemente alle esigenze mediche urgenti nel 2023, ma persistono sfide significative nella gestione delle prestazioni meno urgenti. Affrontare queste sfide richiederà un approccio coordinato che includa miglioramenti nella gestione delle risorse, innovazioni nella programmazione delle visite e un impegno costante nel monitoraggio dei risultati. Solo così sarà possibile assicurare un accesso equo e tempestivo alle cure per tutti i cittadini sardi.

Nel 2023, l'analisi dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie nelle diverse aziende sanitarie della Regione Sardegna ha messo in luce significative disparità, soprattutto tra il nord e il sud dell'isola. Questa

eterogeneità nei tempi di attesa non solo riflette le variazioni nella distribuzione delle risorse sanitarie, ma solleva anche importanti questioni di equità nell'accesso alle cure.

Analisi Dei Dati

I dati rilevati mostrano che, per esempio, la Prima Visita Cardiologica ha tempi di attesa che variano notevolmente: da 7 giorni in ASL n.1 Sassari a 52 giorni in ASL n.4 Ogliastra. Questa variazione diventa ancora più marcata quando si considerano prestazioni come la Mammografia bilaterale, con un tempo di attesa che va da 7 giorni in ASL n.1 Sassari a 139 giorni in ASL n.5 Oristano. Questi dati indicano che, mentre alcune aree godono di tempi di attesa relativamente brevi, altre sono significativamente svantaggiate.

Critica della Situazione

La disparità nei tempi di attesa tra il nord e il sud della Sardegna può essere attribuita a diversi fattori:

Distribuzione delle Risorse: Il nord dell'isola, con centri come Sassari e Cagliari, tende ad avere maggiore accesso a risorse mediche, inclusi specialisti e tecnologie avanzate. Al contrario, aree più remote come Ogliastra soffrono spesso di una cronica carenza di servizi, che si riflette nei lunghi tempi di attesa.

Infrastrutture e Accessibilità: Le infrastrutture trasportistiche e la facilità di accesso alle strutture sanitarie possono anche influenzare i tempi di

attesa, con le aree meno accessibili che inevitabilmente soffrono di maggiori ritardi.

Gestione delle Liste d'Attesa: La capacità di gestire efficacemente le liste d'attesa può variare significativamente da un'ASL all'altra, influenzando direttamente i tempi di attesa per i pazienti.

Impatto sulla Popolazione

Le lunghe attese per le prestazioni sanitarie non solo compromettono la qualità delle cure ricevute dai pazienti, ma possono anche portare a peggioramenti delle condizioni di salute che sarebbero potuti essere gestiti più efficacemente con un intervento tempestivo. Inoltre, la percezione di ingiustizia e disuguaglianza può erodere la fiducia nel sistema sanitario regionale.

L'analisi dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in Sardegna nel 2023 evidenzia un problema di disuguaglianza che necessita di un intervento urgente. L'adozione di politiche mirate a migliorare la distribuzione delle risorse sanitarie e a ottimizzare i processi di gestione delle liste d'attesa è essenziale per garantire che tutti i cittadini sardi abbiano un accesso equo e tempestivo alle cure mediche. Affrontare queste sfide sarà fondamentale per costruire un sistema sanitario più giusto ed efficace.

Tabella dei Tempi di Attesa per le Prestazioni Sanitarie in Sardegna nel 2023

La tabella mostra che mentre per alcune prestazioni come la "Prima Visita Cardiologica" e la "Prima Visita Ginecologica" si raggiungono percentuali molto alte di rispetto dei tempi massimi di attesa per tutte le priorità, altre

come la "Prima Visita Endocrinologica" mostrano una notevole difficoltà nel rispettare i tempi per le priorità D.

Questi dati evidenziano l'importanza di un'analisi più approfondita delle politiche di gestione delle liste d'attesa e di eventuali interventi mirati per migliorare l'efficienza e l'equità del sistema sanitario regionale, garantendo che i tempi di attesa siano ottimizzati in tutte le aree e per tutte le prestazioni.

Prestazione	ASL n. 1 Sassari	ASL n. 2 Gallura	ASL n. 3 Nuoro	ASL n. 4 Ogliastra	ASL n. 5 Oristano	ASL n. 6 Medio Campidano	ASL n. 7 Sulcis	ASL n. 8 Cagliari	ARNAS Brotzu	AOU Sassari	AOU Cagliari	Regione Sardegna
Prima Visita Cardiologica	7	7	8	52	6	8	n/a	6	7	10	9	9
Prima Visita Chirurgia Vascolare	1	n/a	8	6	n/a	n/a	n/a	n/a	5	8	4	6
Prima Visita Endocrinologica	10	n/a	12	5	9	8	6	7	n/a	1	1	7
Prima Visita Neurologica	7	8	7	11	8	8	9	7	n/a	n/a	n/a	8
Prima Visita Oculistica	8	8	7	10	6	7	8	6	n/a	8	n/a	7
Prima Visita Ortopedica	10	7	8	7	5	4	7	5	n/a	5	10	7
Prima Visita Ginecologica	5	5	5	4	n/a	9	6	6	1	n/a	9	5
Prima Visita Otorinolaringoiatrica	10	13	7	9	8	8	7	8	8	23	0	9
Prima Visita Urologica	8	8	9	47	7	6	10	8	6	6	n/a	9
Prima Visita Dermatologica	6	6	6	6	7	7	8	7	9	7	8	7
Prima Visita Fisiatrica	14	8	7	31	6	8	7	4	n/a	7	n/a	8
Prima Visita Gastroenterologica	9	9	9	n/a	n/a	9	7	7	8	5	4	7
Prima Visita Oncologica	n/a	1	4	12	8	3	n/a	8	n/a	4	n/a	5
Prima Visita Pneumologica	8	n/a	8	13	10	9	10	7	n/a	9	n/a	8

Prestazione	N. Totale Prenotazioni	N. Prenotazioni B	% Entro Tempi Max B	N. Prenotazioni D	% Entro Tempi Max D	N. Prenotazioni P	% Entro Tempi Max P
Prima Visita Cardiologica	1319	353	1	139	0,19	160	0,46
Prima Visita Chirurgia Vascolare	80	57	1	25	0,44	18	0,56
Prima Visita Endocrinologica	687	200	1	89	0,08	96	0,25
Prima Visita Neurologica	480	77	1	34	0,44	22	0,23
Prima Visita Oculistica	1769	425	0,97	160	0,26	232	0,56
Prima Visita Ortopedica	921	228	0,98	99	0,43	70	0,8
Prima Visita Ginecologica	448	43	1	14	0,86	24	1
Prima Visita Otorinolaringoiatrica	930	421	0,96	196	0,41	148	0,91
Prima Visita Urologica	529	149	0,97	61	0,3	57	0,68
Prima Visita Dermatologica	971	322	1	123	0,43	116	0,88
Prima Visita Fisiatrica	919	236	0,96	102	0,54	80	1
Prima Visita Gastroenterologica	144	65	1	22	0,23	31	0,48
Prima Visita Oncologica	46	20	0,9	6	1	4	1

L'analisi dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in Sardegna nel 2023 rivela una significativa disparità tra il nord e il sud dell'isola, mettendo in luce questioni critiche riguardanti l'equità e l'efficienza del sistema sanitario regionale. La distribuzione delle risorse sanitarie e la conseguente variabilità nei tempi di attesa possono avere un impatto diretto sulla qualità dell'assistenza sanitaria ricevuta dai cittadini sardi.

La differenza nei tempi di attesa tra il nord e il sud della Sardegna è evidente in molte delle prestazioni analizzate. Ad esempio, per la Prima Visita Cardiologica, mentre ASL n. 1 Sassari e ASL n. 2 Gallura mostrano tempi di attesa di soli 7 giorni, ASL n. 4 Ogliastra registra tempi di attesa di 52 giorni. Questa marcata differenza non solo sottolinea una disomogeneità nell'allocazione delle risorse, ma anche una potenziale disparità nell'accesso alle cure mediche necessarie.

Un altro esempio significativo è la Prima Visita Urologica, dove il tempo di attesa nell'ASL n. 4 Ogliastra salta a 47 giorni, confrontato con tempi più brevi nelle altre ASL. Queste variazioni indicano non solo una distribuzione diseguale delle risorse, ma anche una possibile inefficienza nella gestione delle liste d'attesa o una carenza di specialisti in certe aree.

Impatto sul Sistema Sanitario e sulla Popolazione

Le lunghe attese per accedere a prestazioni sanitarie essenziali non solo compromettono la qualità del trattamento, ma possono anche aggravare le condizioni di salute dei pazienti. Questo ritardo nell'accesso alle cure può portare a una maggiore complessità dei casi una volta che i pazienti vengono trattati, aumentando così il carico sul sistema sanitario e incrementando i costi associati alle cure mediche.

La disuguaglianza nei tempi di attesa può essere attribuita a una serie di fattori politici e amministrativi. Le politiche regionali di finanziamento e di allocazione delle risorse sanitarie giocano un ruolo cruciale in questa disparità. Investimenti insufficienti nelle infrastrutture sanitarie nelle aree più bisognose, come l'ASL n. 4 Ogliastra, e una distribuzione diseguale degli specialisti sono cause probabili di queste lunghe attese.

Per affrontare queste criticità e ridurre le disparità, è essenziale:

Rivedere la Distribuzione delle Risorse: È urgente un riesame della distribuzione delle risorse sanitarie per garantire un accesso più equo alle cure in tutta la regione.

Potenziare le Infrastrutture: Investire in infrastrutture sanitarie nelle aree meno sviluppate può aiutare a ridurre i tempi di attesa e migliorare l'accessibilità alle cure.

Ottimizzare la Gestione delle Liste d'Attesa: Implementare tecnologie avanzate e metodologie di gestione per migliorare l'efficienza delle liste d'attesa.

Monitoraggio e Valutazione: Stabilire sistemi di monitoraggio regolari per valutare l'efficacia delle politiche implementate e per apportare correzioni tempestive.

Le significative variazioni nei tempi di attesa tra il nord e il sud della Sardegna evidenziano una sfida critica per il sistema sanitario regionale. Affrontare questa sfida richiede un impegno coordinato e mirato che ponga al centro l'equità e l'efficienza, assicurando che tutti i cittadini sardi abbiano accesso tempestivo e adeguato alle cure mediche. Solo

attraverso un approccio olistico e integrato è possibile garantire un sistema sanitario equo ed efficiente in Sardegna.

Confronto dei dati sui tempi di attesa sanitaria in Sardegna

Prestazione	N. Prenotazioni 2023	% B Entro Tempi Max 2023	Media gg 2022	Mediana gg 2022	Max gg 2022	Media gg 2018	Mediana gg 2018
Prima Visita Cardiologica	1319	1	103	7	408	69	47
Prima Visita Chirurgia Vascolare	80	1	30	7	138	84	40
Prima Visita Endocrinologica	687	1	133	15	116	108	98
Prima Visita Neurologica	480	1	256	9	89	60	28
Prima Visita Oculistica	1769	0,97	542	7	119	119	104
Prima Visita Ortopedica	921	0,98	439	8	46	37	34
Prima Visita Ginecologica	448	1	151	5	23	36	28
Prima Visita Otorinolaringoiatrica	930	0,96	313	9	69	35	25
Prima Visita Urologica	529	0,97	161	7	68	111	76
Prima Visita Dermatologica	971	1	291	7	129	48	48
Prima Visita Fisiatrica	919	0,96	278	8	30	28	21
Prima Visita Gastroenterologica	144	1	58	6	61	88	84
Prima Visita Oncologica	46	0,9	5	7	13	16	7
Prima Visita Pneumologica	[Dato non fornito]	[Dato non fornito]	118	7	80	61	48

Tendenze Generali: Tra il 2018 e il 2022, si osserva un incremento significativo nei tempi medi di attesa per la maggior parte delle prestazioni. In particolare, la Prima Visita Oculistica e la Prima Visita Neurologica mostrano un aumento drastico dei tempi medi di attesa, indicando potenziali aree di sovraccarico o carenza di risorse.

Variabilità 2023: Nel 2023, mentre la percentuale di rispetto dei tempi massimi per la priorità B rimane alta per la maggior parte delle prestazioni, i tempi medi e mediani non sono disponibili, rendendo difficile una comparazione diretta per questo anno. Tuttavia, l'alta percentuale di rispetto dei tempi massimi per la priorità B suggerisce un miglioramento nell'efficienza della gestione delle urgenze.

Disparità Regionali: Le variazioni tra i massimi del 2022 e i dati precedenti indicano potenziali sfide nella distribuzione delle risorse tra nord e sud dell'isola, una questione che richiede un'attenzione continua per garantire equità nel sistema sanitario.

Il confronto dei dati tra i vari anni evidenzia la necessità di interventi mirati per migliorare la gestione delle risorse sanitarie in Sardegna, specialmente per ridurre i tempi di attesa nelle aree con maggiori ritardi. Un'impostazione proattiva nella pianificazione delle risorse e nella gestione delle liste d'attesa potrebbe contribuire significativamente a ridurre queste disparità regionali e migliorare l'accesso alle cure per tutti i cittadini sardi.

Conclusioni

In Sardegna, i tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie hanno raggiunto livelli critici che si possono definire quasi biblici. Questa situazione non solo evidenzia gravi inefficienze nella gestione del sistema

sanitario regionale, ma solleva anche serie preoccupazioni riguardo l'equità e l'accessibilità delle cure mediche. La durata dell'attesa per semplici visite di routine in alcune aree supera l'anno, una condizione che pone la Sardegna in una posizione di svantaggio significativo rispetto ad altre regioni italiane.

Contesto e Criticità del Sistema Sanitario Sardo

I dati pubblicati mensilmente dalle direzioni aziendali delle ASL, accessibili tramite i loro siti web, rivelano disparità allarmanti nei tempi di attesa tra le varie località dell'isola. Ad esempio, mentre alcuni centri urbani come Cagliari e Sassari mostrano tempi di attesa relativamente contenuti, altre aree come Orosei e Gavoi registrano tempi di attesa estremamente lunghi, rispettivamente 411 e 335 giorni per una visita cardiologica. Questa variabilità geografica indica una distribuzione diseguale delle risorse sanitarie che penalizza soprattutto le popolazioni delle aree meno centrali o più isolate.

Le informazioni mancanti o non aggiornate per alcune zone, come Olbia e Lanusei-Tortolì, complicano ulteriormente la comprensione e la gestione del problema. Queste lacune informative impediscono una valutazione accurata delle esigenze e delle performance del sistema sanitario, rendendo difficile implementare soluzioni mirate e tempestive.

Analisi dei Tempi di Attesa per le Visite Specialistiche

Prendendo in esame specifiche specializzazioni mediche come la cardiologia, dermatologia, gastroenterologia, ginecologia, ortopedia e

neurologia, si osserva che i tempi di attesa non solo superano spesso i limiti accettabili ma mostrano anche un'ampia variabilità tra le diverse ASL. Ad esempio, la situazione della cardiologia a Sinnai, dove i pazienti devono attendere 277 giorni per un appuntamento, contrappone drasticamente ai tempi più brevi registrati in altre località.

Il caso dell'ASL del Sulcis, che ha reso noto solo il tempo di attesa per Iglesias (268 giorni per una visita cardiologica), è indicativo delle sfide che il sistema sanitario regionale deve affrontare per garantire una risposta tempestiva e adeguata alle esigenze di salute della popolazione.

Elaborando in quanto detto sopra, La questione delle liste di attesa in Sardegna ha assunto una connotazione di emergenza, che riflette non solo le difficoltà strutturali e organizzative del sistema sanitario regionale, ma anche le sue ripercussioni dirette sulla vita quotidiana dei cittadini. L'ex assessore alla Sanità, Mario Nieddu, ha espresso preoccupazione per questa problematica, evidenziando la necessità di un intervento immediato e strutturato per affrontare efficacemente la situazione. La crescente demoralizzazione dei cittadini, che spesso rinunciano ai controlli di prevenzione a causa degli eccessivi tempi di attesa, amplifica l'urgenza di trovare soluzioni concrete e rapide.

Contesto del Problema e Misure Implementate

Nel dicembre del 2020, la Regione Sardegna ha adottato il Piano Regionale per il Governo delle Liste d'Attesa (PRGLA), un documento strategico che mira a migliorare la gestione delle prenotazioni sanitarie attraverso l'introduzione di 'percorsi di tutela' per i pazienti. Questi percorsi sono stati pensati per offrire alternative concrete ai pazienti che superano

il tempo massimo di attesa stabilito per le prestazioni di primo accesso. Questa misura è un riconoscimento dell'importanza cruciale di garantire tempi di attesa ragionevoli, specialmente per i casi urgenti o per coloro che necessitano di cure continue.

Dibattito Pubblico e Critiche

Il dibattito su questa tematica è stato recentemente riaperto da figure politiche come Edoardo Tocco, che hanno sollecitato il governo regionale a dedicare maggiore attenzione e risorse per ridurre le lunghe attese che molti pazienti devono affrontare. L'ex assessore Nieddu ha sottolineato l'importanza di stimolare i cittadini a non temere la burocrazia associata alla prenotazione di controlli periodici e ha enfatizzato il diritto all'accesso alle cure in tempi celeri.

Criticità e Opportunità di Miglioramento

Nonostante l'introduzione dei percorsi di tutela, persistono criticità significative, come la carenza di specialisti, che contribuiscono direttamente all'allungamento delle liste di attesa. La distribuzione geografica delle strutture sanitarie e le difficoltà logistiche legate al trasporto pubblico, spesso carente, complicano ulteriormente l'accesso alle cure, specialmente in aree remote o meno servite.

Proposte di Intervento e Innovazione

Per affrontare queste sfide, è fondamentale non solo rafforzare i 'percorsi di tutela', ma anche migliorare la comunicazione e la trasparenza del sistema di prenotazione, in modo che i pazienti siano pienamente

consapevoli delle opzioni a loro disposizione. L'introduzione di tecnologie innovative, come sistemi di prenotazione online più efficienti e l'uso di intelligenza artificiale per ottimizzare la gestione delle liste di attesa, potrebbe rappresentare un passo avanti significativo.

Per ciò, il problema delle liste di attesa in Sardegna richiede un'azione coordinata e multilivello che coinvolga tutti gli attori del sistema sanitario, dalla pianificazione regionale all'operato quotidiano delle strutture locali. È essenziale che le soluzioni adottate siano inclusive, eque e orientate al miglioramento continuo della qualità del servizio sanitario. Solo attraverso un impegno condiviso e sostenuto è possibile superare le difficoltà attuali e garantire a tutti i sardi l'accesso tempestivo e adeguato alle cure mediche. Il cammino verso l'efficienza e l'equità nel sistema sanitario è complesso, ma con le giuste strategie e un impegno costante, è possibile trasformare le sfide in opportunità per un futuro più sano e sostenibile per la Sardegna.

Dati Comparativi e Tendenze 2018-2023

Confrontando i dati del 2023 con quelli del 2018 e del 2022, emerge una tendenza preoccupante verso l'incremento dei tempi di attesa. Sebbene il numero totale di prenotazioni per le visite sia diminuito, indicando forse un miglioramento nell'efficienza del processo di prenotazione o una riduzione della domanda, i tempi di attesa rimangono eccessivamente lunghi in molte aree. Questo fenomeno suggerisce che il problema non risiede solo nella quantità delle prenotazioni ma anche nella gestione delle risorse disponibili e nella distribuzione degli specialisti.

Raccomandazioni per il Miglioramento

Per affrontare efficacemente la crisi dei tempi di attesa in Sardegna, si raccomanda di:

Migliorare la Distribuzione delle Risorse: È essenziale ottimizzare la distribuzione delle risorse umane e materiali per assicurare che ogni area dell'isola abbia accesso adeguato alle cure necessarie.

Incrementare la Trasparenza e l'Aggiornamento delle Informazioni: Un sistema di monitoraggio più robusto e trasparente permetterebbe di identificare prontamente le aree di maggiore criticità e di intervenire con azioni correttive mirate.

Riformare il Sistema di Prenotazione: Innovare il sistema di prenotazione attraverso l'uso di tecnologie avanzate potrebbe contribuire a una gestione più efficiente delle liste d'attesa, riducendo i tempi e migliorando l'esperienza dei pazienti.

Focalizzarsi sulla Formazione e il Supporto Continuo del Personale Sanitario: Investire nella formazione continua del personale può migliorare significativamente la capacità di gestire le richieste di servizi sanitari, ottimizzando l'allocazione delle risorse disponibili.

In sintesi, la situazione dei tempi di attesa in Sardegna richiede un'immediata revisione delle politiche sanitarie e degli investimenti nel settore. Solo un approccio sistemico e integrato, che consideri tanto le esigenze locali quanto le inefficienze strutturali, può garantire miglioramenti significativi e sostenibili, assicurando a tutti i cittadini sardi l'accesso equo e tempestivo alle cure mediche necessarie.

LE LISTE D'ATTESA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ELETTORALE 2023